

أما أنتم أيها الصليبيون...
فإن بيننا وبينكم أياماً تشيب لها مفارق ولدانكم ، ومعارك ستكشف عن زيف قوتكم وخور جنودكم وتفضح كذابكم
الأشير.
فلا تأخذنكم نشوة الفرح بقتل شيخنا أبي مصعب رحمه الله، فإنه قد ترك أسوداً ، رباهم على عينه، وتدريبوا في
عربيه ، هم أصحاب منهج وعقيدة ، فلا يقاتلون إلا لله وفي الله وبالله.... { قُلْ هَلْ نُرَبِّصُوكُمْ إِنَّا إِذَا أَحَدُ الْحَسَنِيِّينَ
وَنَحْنُ نَتَرَبَّصُ بِكُمْ أَنْ يُصِيبَكُمْ اللَّهُ بِعَذَابٍ مِنْ عِنْدِهِ أَوْ بِأَيْدِينَا فَتَرْبِّصُوا إِنَّا مَعَكُمْ مُتَرَبِّصُونَ } [التوبة: 52]
{الَّذِينَ آمَنُوا يُقَاتِلُونَ فِي سَبِيلِ اللَّهِ وَالَّذِينَ كَفَرُوا يُقَاتِلُونَ فِي سَبِيلِ الطَّاغُوتِ فَقَاتِلُوا أَوْلِيَاءَ الشَّيْطَانِ إِنَّ كَيْدَ
الشَّيْطَانِ كَانَ ضَعِيفًا} [النساء: 76]

أمة الإسلام و جحافل الجهاد :
ها هم أعداء الله تعالى يعدون العدة و يحتنون الخطي لضرب مدينة الإباء و ثغر الرباط مدينة الرمادي الكريمة
بأهلها و عشائرها، فأين أنتم مما يعد لأهلنا هناك ؟
لا خير فينا إن خلصوا لهم و فينا عرق ينبض ، فحيا هلا على مقارعة أعداء الله تعالى و رد كيدهم عن إخواننا و
مساجدنا و حرارتنا .
شيخنا و أميرنا أبا عبد الله أسامة بن لادن :
لقد من الله علينا وأكرمنا بإخوة كرام أشاوس اجتمعوا معنا في " مجلس شورى المجاهدين"، فكانوا خير عون
ونصير، تعاهدنا على النصر وتعاهدنا على التزام منهج السلف رضي الله عنهم، فجزاهم ربنا عنا و عن جميع
المسلمين كل خير .
شيخنا و أميرنا أبا عبد الله أسامة بن لادن:
نحن رهن إشارتكم وطوع أمركم، ونبشركم بالمعنويات العالية لجنديكم و بالنفوس الكريمة الأبية التي انضوت تحت
رايتكم وبطلان نصر قريب بإذن الله تعالى.

وَاللَّهُ غَالِبٌ عَلَى أَمْرِهِ وَلَكِنَّ أَكْثَرَ النَّاسِ لَا يَعْلَمُونَ

أبو حمزة المهاجر
أمير تنظيم القاعدة في بلاد الرافدين
الهيئة الإعلامية لمجلس شورى المجاهدين
1427 / 5 / 17 هـ الموافق ليوم الثلاثاء 6 / 13 / 2006 م

الهيئة الاعلامية لمجلس شورى المجاهدين في العراق

المصدر: (مركز الفجر للإعلام)



22.06.2006

**Trascrizione del videomessaggio di
Ayman al-Zawahiri sugli abusi americani a Kabul,
diffuso in internet dalla casa di produzione pachistana Sahab
(italiano)**

Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso

Lo Sheikh Ayman al-Zawahiri (che Dio lo protegga)

in:

Crimini degli Americani a Kabul

al-Sahab Media – Jumada al-Ula 1427 dell'egira

La pace e la preghiera discendano sull'inviato di Dio, sulla sua famiglia,
sui suoi compagni e seguaci

Rivolgo questo messaggio ai fratelli musulmani di Kabul che ieri hanno vissuto amari accadimenti e sono stati testimoni, coi propri occhi, di una nuova dimostrazione dei crimini perpetrati dalle truppe americane contro il popolo afgano.

Fratelli musulmani di Kabul, invero l'ultimo attacco americano contro di voi si inserisce nella lunga serie di delitti commessi contro innocenti che hanno avuto luogo a Kabul, Khost Uruzgan, Helmand, Kandahar e Kunar e di torture praticate a Kandahar e Bagram e nella prigionia delle tenebre a Kabul; nella profanazione e dissacrazione del Corano a Bagram e Guantanamo, nella denigrazione del nobile Profeta ad opera dei danesi, dei francesi e degli italiani e ancor prima negli onori tributati da Clinton e dalla Thatcher a Salman Rushdie a titolo di riconoscimento dell'oltraggio alla figura del profeta Muhammad ed alla sua sacra famiglia.

Per tale ragione mi appello, in particolare, ai musulmani di Kabul e, più in generale, a quelli di tutto l'Afghanistan affinché affrontino, con sincerità e dedizione, le truppe dei miscredenti che hanno invaso le terre d'Islam, quelle stesse truppe che hanno pervaso il cielo di Kabul di bandiere di ogni forma e colore; invoco, in particolare, i musulmani di Kabul e, in generale di tutto l'Afghanistan affinché innalzino l'Islam, magnifichino il glorioso Corano, adorino il nobile profeta, richiamandoli al senso dell'onore, della nobiltà, della fierezza e dello zelo, alla dignità del popolo afgano cui mi rivolgo affinché onorino la memoria dei loro padri che hanno resistito agli invasori. Mi appello a voi affinché resistiate a questa occupazione miscredente, oppressiva e ingiusta, delle terre d'Islam; esorto i giovani musulmani delle scuole ed università di Kabul ad assolvere al proprio dovere sciaraítico, difendendo la religione, l'onore, la dignità e la patria.

Fratelli musulmani di Kabul, l'Eccelso ha detto: "Gli ebrei e i cristiani non saranno paghi di te finché non avrai abbracciato la loro religione" (Sura della Vacca, versetto 120) e: "Essi continueranno a combattervi fino a distogliervi dalla vostra religione, se potranno farlo" (Sura della Vacca, versetto 217).

Non fidatevi quindi di quei miscredenti oppressori né dei loro asserviti che intendono trasformarvi in vili servi-

tori per poter realizzare le loro ambizioni e i loro profitti.

Fratelli musulmani di Kabul e dell'Afghanistan, fate fronte compatto coi mujahidin affinché siano estromesse le truppe d'invasione, sia liberato l'Afghanistan musulmano, ristabilito il governo della Sharia, preservati i luoghi sacri, ripristinate la sicurezza e la giustizia. L'Eccelso ha detto: "Dio ama coloro che combattono per la Sua causa a ranghi serrati come fossero un unico blocco " (Sura delle Schiere, versetto 4). La mia ultima preghiera è rivolta a Dio, Signore dei Mondi. La preghiera e la pace accompagnino il nostro profeta Muhammad, la sua famiglia e i suoi compagni.

23.06.2006

Trascrizione di stralcio del videomessaggio di Ayman al-Zawahiri diffuso dall'emittente satellitare al-Jazeera contenente l'elogio funebre ad Abu Musab al-Zarqawi

(italiano)

Nel nome di Dio. Sia lode a Dio. La preghiera e la pace discendano sul profeta, sulla sua famiglia, sui suoi compagni e seguaci.

Fratelli musulmani di ogni luogo, il saluto, la misericordia e la benedizione di Dio siano con voi.

Annunciamo alla nazione islamica la morte di uno dei suoi soldati, dei suoi eroi e dei suoi Imam, il nostro fratello martire Abu Musab al-Zarqawi. Dio lo abbia in misericordia, costruisca per lui una ampia dimora in Paradiso e compensi al meglio la nazione dell'Islam per il suo trapasso. Possa Dio trasformare il suo martirio in una luce per i fedeli di Dio e in fuoco per i suoi nemici, i crociati, i traditori loro sostenitori e i ciarlatani mercanti della religione. Essi hanno piantato i tuoi resti nella sabbia come una bandiera perché servisse da esempio emblematico a tutti, giorno e notte. Quale sciagura si è abbattuta su di loro, essi hanno elevato un faro che gronda sangue e infonde nella generazione futura l'odio ed il disprezzo.

Mi ha stupito il fatto che i primi ad annunciare al mondo la notizia della morte di Abu Musab – Dio ne abbia misericordia – siano stati Nur al-Maliki e Zalmay Khalilzad. In quel momento, ho percepito che quell'annuncio riassumeva le più evidenti caratteristiche del conflitto tra Crociati e musulmani in Iraq.

Zalmay Khalilzad è un apostata afgano che ha deviato dalla religione, è emigrato in America e si è prostrato ai piedi dei sionisti più radicali ed è ora uno degli uomini di Wolfowitz. Nouri al Maliki sfrutta l'Islam al solo scopo di raggiungere il potere. Insieme ai suoi pari ha stretto accordi con gli invasori Crociati prima, durante, e dopo l'invasione, ha abbandonato la Shari'a ed ostacolato l'insorgenza contro gli occupanti, combattendo i *mujahidin* sotto la bandiera crociata di Bush.

Costoro hanno voluto essere i primi ad annunciare la morte di Abu Musab, che Dio ne abbia misericordia.

In tal modo appaiono chiari i termini che definiscono il teatro di guerra tra Crociati ed Islam in Iraq: i crociati americani, i loro sostenitori traditori e i mercanti della religione da un lato; dall'altro i credenti, il popolo del *Tawhid* e del *Jihad*.

Abu Musab - Dio ne abbia misericordia - è stato ucciso, ma, come è destino di ogni anima, avrebbe comunque dovuto provare l'esperienza della morte poichè ogni essere umano è nato per morire. Dio ha detto: "tutto ciò che è sulla terra sparirà, ma il volto del tuo Signore resterà, colmo di gloria e maestà".

Non ha importanza dove Abu Musab sia morto, ma come è morto. Egli è deceduto sotto un bombardamento, non mentre si nascondeva in un bunker fortificato o mentre solcava i cieli con il suo aereo, senza meta e incessantemente, come ha fatto Bush fino a quando sua madre lo ha rimproverato ordinandogli di rientrare nel suo ufficio. Abu Musab, Dio ne abbia misericordia, è morto indossando una cintura esplosiva dalla quale non si separava mai. Egli non ha vissuto come Bush che, al contrario, indossa sempre un giubbotto antiproiettile.

Il comandante di tutti i martiri è morto come tale, mentre il presidente dei fuggiaschi, avido di questo mondo, vive da disertore. Questa è la differenza tra i nostri ed i loro leader, tra la nazione del monoteismo e del *jihad* e quella del politeismo e della corruzione, tra la nazione, onorata e vittoriosa - che intraprende la via della morte,

con l'aiuto ed il volere di Dio - e quella che combatte per questo mondo, temendo la morte, e per questo regredisce fino alla sconfitta che Dio vorrà decretare.

Prendi coscienza, Bush, che noi siamo il popolo del monoteismo, del *jihad* e del martirio.

Siamo un popolo che non considera la morte come una disgrazia, a differenza di ciò che ritengono gli errabondi della Croce. L'amore per la morte ci abbrevia l'attesa, mentre per loro che odiano la morte l'attesa si fa lunga e insopportabile. Nessuno dei nostri capi è morto per cause naturali, né il nostro sangue è stato versato invano.

Sì, Bush. Nessuno di noi viene ucciso senza che venga vendicato, con il favore di Dio. Rammenta la promessa del leone dell'Islam, il combattente Osama bin Laden - che Dio lo protegga - l'America non sarà al sicuro finché non ci sarà sicurezza in Palestina ed in tutte le terre musulmane. Continua pure a vagheggiare invano la sicurezza!

Le nostre anime corrono sul filo della spada e solo su questo. Se un nostro capo muore, ecco che un altro prende il suo posto, e fa e dice ciò che è stato detto e fatto dal predecessore. Il nostro operato contro i nostri nemici è rinomato, così come ben noti sono il suo tratto ed i suoi attori.

Agli americani dico: è vero che l'eroe onorevole, il martire coraggioso, colui che affronta la morte, Abu Musab - Dio abbia misericordia della sua anima - è stato ucciso. Ma, ditemi, come sono morti i vostri ebbri disertori? Quanti di voi sono morti, quali sono state le perdite della vostra economia e quanto è crollato il morale delle vostre truppe? Fino a che punto vi odiano i musulmani e quanto odio vi viene dimostrato dalle vostre vittime oppresse in tutto il mondo? Bush mente, quando afferma di poter conseguire la vittoria con l'eliminazione di Osama bin Laden, del Mullah Omar, dei membri di al-Qaida e dei Taliban. Quell'impenitente bugiardo vi nasconde il disastro che incombe su di voi. Il confronto non deve misurarsi con singole persone o organizzazioni, ma con lo spirito di *jihad* che muove l'intera Comunità musulmana, la *Ummah*.

Per coloro che sacrificano se stessi in nome del Profeta e della morte, non c'è timore o sofferenza nel confronto e nel combattimento. Questi non si dolgono della morte se sono sotto l'attacco delle guerre più violente. Perché quando offrono un sacrificio, purificano se stessi con il sangue degli infedeli che li assediano.

Applaudite pure, ostinati Americani, quando Bush vi mente, perché in tal modo applaudite noi.

Ai fratelli *mujahidin* in Iraq dico: se avete scelto di combattere per conto di Abu Musab, ebbene Abu Musab è morto. Se invece combattete per la causa di Dio ed in difesa della religione del profeta di Dio - la pace e la benedizione di Dio discendano su di lui - non abbandonate le armi fino a quando Dio decreti la vittoria o il martirio. Andate incontro alla morte come hanno fatto Hamza, Jaafar ed Ibn Rawahah, Khahhab, Ikrimah, Omar Othman, Ali al-Husayn ed Abdallah bin al-Zubair, Dio ne abbia misericordia. Andate incontro alla morte come hanno fatto prima di loro Sayyed Qutb, Salih Sariyyah, Khalid al-Islambouli, Isam al-Qimari, Abdallah Azzam, i comandanti Abu Hafs, Khattab ed Abu Ayar - Dio ne abbia misericordia.

Combattete, a difesa della vostra religione, i nemici di Dio: i crociati, i loro spregevoli sostenitori ed i criminali mercanti della religione. Combattete chiunque si ponga al fianco dell'America, si allinei e si faccia ombra sotto la sua bandiera e offra il suo ausilio invadendo le terre d'Islam e combattendo i musulmani.

Fratelli *mujahidin* d'Iraq, sappiate che la *Ummah* islamica ha riposto in voi la speranza di costituire uno Stato islamico in Iraq; apritevi la strada verso Gerusalemme occupata e restaurate il Califfato che è stato rovesciato attraverso la cooperazione tra crociati e i traditori asserviti agli inglesi.

Non cessate di convogliare le energie dei *mujahidin* in un unico plotone in grado di fronteggiare i nemici dell'Islam. Difendete il popolo musulmano dell'Iraq - uomini, donne e bambini - e fatevi scudo a protezione del loro onore, la loro vita, i loro beni ed i loro luoghi sacri.

Esorto i miei fratelli musulmani delle regioni limitrofe all'Iraq, in nome del giusto principio secondo cui "non c'è altro Dio che Allah" ed in nome della devozione al Messaggero di Dio, a non abbandonare i loro fratelli *mujahidin* in Iraq, a non risparmiarsi nel sostenerli con l'offerta di sé, dei propri beni, della propria sapienza e delle proprie preghiere.

Alla preziosa *Ummah* islamica dico che l'America si adopera nella deviazione dell'Islam per dare vita ad una fazione di corruttori e di corrotti che l'aiutino ad umiliare i musulmani. Fra le forme di questa distorsione vi è il solenne tradimento perpetrato, in Iraq, da coloro che si spacciano per musulmani e che in realtà hanno sostenuto e continuano a sostenere l'America prima, durante e dopo l'invasione. Essi concorrono a diffondere il mito secondo cui l'America rimarrà in Iraq finché sarà attiva la resistenza.

Voi ciarlatani che vi occupate di questioni religiose, l'America invero si ritirerà, con l'aiuto di Dio, ma sotto la pioggia di esplosioni provocate dai *mujahidin*, a meno che non riesca ad annientare l'onore dei musulmani in Iraq

per trasformarli in miseri sottoposti , lasciando dietro di sé traditori come voi, utili a servire i loro interessi in cambio della conservazione del potere.

Fra le forme assunte da questa distorsione figura il modello secolare turco la cui arroganza è impersonata dai sostenitori della cultura della sconfitta e dell'umiliazione che si prostrano al laicismo, abbandonano la *sharia*, accolgono basi statunitensi e riconoscono lo Stato di Israele con il quale sottoscrivono accordi in tema di sicurezza e partecipano ad esercitazioni militari congiunte.

Fra le forme di questa distorsione vi sono gli *ulema* accattoni in Egitto e nella Penisola Araba che concorrono a presentare i loro governanti in guide infallibili e sono pronti a giustificare qualsiasi cosa per proteggere il salario e il posto di lavoro. Di fronte a questa distorsione la soluzione è l'Islam del monoteismo, il governo della *shari'a*, della affermazione della virtù e della soppressione del vizio, della guerra santa per la causa di Dio, l'Islam della liberazione dei Paesi musulmani, rifiutando ogni forma di compromesso e resa, respingendo la tirannia e liberando la *Ummah* dai suoi persecutori, dai saccheggi e dall'immoralità.

L'Islam della diffusione della giustizia, della tutela del "consenso", dei diritti e dell'inviolabilità.

Dico al popolo dell'Islam: affianca i tuoi figli *mujahidin* che difendono la purezza dell'Islam dettato al Messaggero di Dio, che non ha subito cambiamenti nonostante i tradimenti di coloro che aspirano al potere, la ciarlatteria dei simoniaci, il mercanteggiare dei disfattisti falliti, il prostrarsi dell'intelligenza mendicante, vale a dire quell'Islam in nome del quale Abu Mus'ab è morto.

27.06.2006

**Comunicato diffuso in internet a firma dell'Esercito dell'Islam
associatosi alle *Brigate Ezzeddin Qassam*,
in cui viene annunciata la partecipazione all'operazione
"Illusione Svanita" nei pressi di Kerem Shalom**

(italiano - arabo)

Nel nome di Dio, Clemente e Misericordioso
(citazione coranica)

Grazie a Dio e alla Sua benevolenza, i vostri fratelli combattenti dell'Esercito dell'Islam, hanno preso parte, insieme alle Brigate al-Qassam e alle Brigate del Vittorioso Saladino ad un'operazione che altro non è che l'inizio di molte altre, fino a quando non vi sia più sedizione e la fede ricondotta interamente di Dio. Se la fede, seppur in minima parte, non viene a Lui rivolta, allora non abbiamo altra soluzione che la spada e la potenza di Dio, del Suo profeta e dei credenti.

Noi non combattiamo per un pezzo di terra o confini fittizi, né per il nazionalismo o in nome di un partito.

Il nostro *jihad* è ben più elevato di tutto ciò. Questa religione non trionferà con una generazione contaminata dal vizio e dalla corruzione, indebolita dai piaceri e annientata psicologicamente dagli apparati di sicurezza dei governi tiranni.

La nostra forza risiede in una solida base che si trasformerà, col favore di Dio, in un colosso in grado di avere il sopravvento sull'Occupante e sulla tirannia, nella prospettiva di restaurare il califfato islamico.

Questo esercito sarà, col favore di Dio, l'uragano attraverso il quale si esprimerà tutta la veemenza della *Ummah*.

Gloria a Dio, al Suo profeta e ai credenti.

Esercito dell'Islam



بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

"وَقَاتِلُوهُمْ حَتَّى لَا تَكُونَ فِتْنَةٌ وَيَكُونَ الدِّينُ كُلُّهُ لِلَّهِ فَإِنْ انْتَهَوْا فَإِنَّ اللَّهَ بِمَا يَعْمَلُونَ بَصِيرٌ"

بحمد الله ومنته قام إخوانكم المجاهدون في جيش الإسلام بالاشتراك مع كتائب القسام وألوية الناصر بعملية هي مقدمة لأعمال ستتواصل بإذن الله حتى لا تكون فتنة ويكون الدين كله لله فإن كان بعض الدين لغير الله فلا حل إلا بالسيف والعزة لله ولرسوله وللمؤمنين فنحن لا نجاهد من أجل قطعة أرض أو حدود وهمية لا حدود لها ولا من أجل القومية والحزبية المقيتة فجهادنا أسمى من ذلك بكثير فإن هذا الدين لا ينتصر بجبل نحرته الشهوات وأهكمته الملهيات وحطمت نفسيته الأجهزة الأمنية في حكومات الطواغيت فنحن انطلقنا من قاعدة قوية صلبة ستكون بإذن الله هي المارد الجبار الذي سيقضي على الاحتلال والطغيان تمهيداً لإقامة الخلافة الإسلامية فهذا الجيش سيمثل بإذن الله الصاعق الذي يفجر طاقات الأمة .

والله العزة ولرسوله وللمؤمنين

